

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIESTINA

ABBONAMENTO

Fare tutti i pagamenti la Domenica.
 Udine a domicilio e sul luogo, Anno... L. 10
 Semestre... L. 5
 Trimestre... L. 3
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 postali. — semestrale e trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un ann. separato Cent. CINQUE - Arzave. DIECI

INDELLIZIONI
 In terza pagina, sotto il titolo del giornale:
 Comunicati, necrologia, dichiarazioni e circolari
 per ogni linea... Cent. 5
 In Cronaca...
 In quarta pagina...
 Per più inserzioni presso da convenire,
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione

SALE E PELLAGRA

In difesa del sale

Decisamente il cloruro di sodio attraversa un brutto quarto d'ora: dapprima furono gli osservatori del Laboratorio a gridargli la croce addosso, ora questi ed i clinici.

Il ragionamento degli esperimentatori non fa una grinza: Richot e Roné Laffer, che sono i più terribili accusatori, affermano che gli alimenti contengono abbastanza sale per i bisogni dell'organismo, e come non è naturale, perchè potevano essi pure fare delle ricerche in proposito, basano le loro illusioni sulle classiche esperienze di Luciano, fatte sul digiunatore Succi.

In 30 giorni di digiuno egli avrebbe emesso come cifre medie dal 1° al 17° giorno gr. 1.375 di cloruro di sodio; dal 18° al 22° gr. 0.885; dal 23° al 27° gr. 0.45; dal 28° al 30° gr. 0.3; dal 31° al 33° gr. 0.40; dal 34° al 36° gr. 0.485. Vale a dire la cifra media tonica di Cl Na che un soggetto di 55 Kgr. (Succi pesava prima del digiuno Kgr. 83.30 e dopo 45.050) emette durante il digiuno completo è di gr. 0.86 che corrisponde per un adulto di 60 Kgr. a gr. 0.72.

Ed è questa cifra, dicono, che si deve considerare come la quantità minima necessaria al consumo quotidiano perchè è appunto la quantità perduta dai tessuti quella che necessita sostituire per riempire il deficit chimico che vien man mano creandosi.

Ma accorgendosi di essere troppo ingenerosi arrivano a permettere 2 gr. di sale al giorno.

E si appigliano alla storia degli uomini e degli animali: le tribù nomadi della Russia e della Siberia, i Finni orientali, i Tungusi, i Boschimani, i Kirgisi, i Numidi e molti popoli dell'Australia o non conoscono il sale, o lo aborriscono: il cane, il gatto, il leopardo ecc. non fanno uso di sale.

Dunque gli uomini e gli animali possono perfettamente contentarsi del sale che si trova negli alimenti.

E tutto ciò sta bene: se non che... bisogna far le gambe troppo secche, ciceroniane, per adattarsi, o avvicinarsi al paradigma di Succi dianzi accennato, o necessitare, per equipararsi ai popoli delle regioni glaciali o ai cacciatori delle pampas americane, essere divoratori esclusivi di carne, una vittrazione teoricamente possibile, ma che in pratica non costituisce che un regime di necessità e di eccezione.

Rovesciamo la medaglia e noi capiamo l'utopia, la necessità anzi dell'abbondanza del cloruro di sodio nei vegetariani, se non altro, per neutralizzare l'azione dei sali polassici.

Ma l'uomo non è esclusivamente carnivoro, né esclusivamente vegetariano: guidati dall'istinto, la maggior parte dei popoli dà la preferenza ad un regime misto, composto cioè di sostanze che provengono tanto dal regno animale, quanto da quello vegetale. Per conseguenza al regime si deve proporzionare la quantità del cloruro di sodio, e non solo al regime, ma all'individuo, alle stagioni, ai paesi ed alle latitudini.

In poche parole avviene quello che suole accadere in tutte le questioni nelle quali si esagera in un senso o nell'altro, che la verità si trova fra gli estremi ostinatamente propugnati. I clinici accusano il sale di una serie infinita di accidenti: debolezza generale, cefalea, lippime rallentamento della fermentazione peptica, albuminurie, edemi ecc., e può darsi, almeno dal loro punto di vista, che non abbiano torto.

In breve, noi possiamo affermare in tesi generale, che le idee degli autori riguardo al cloruro di sodio sia come alimento, quanto come rimedio sono tutt'altro che concordi e non è possibile ancora capacitarsi se esso sia di vantaggio, o di danno.

Altrettante contraddizioni esistono riguardo alla necessità ed utilità del sale da aggiungersi o meno all'alimentazione del contadino; ciò si capisce perchè uno studio completo sulla clorurazione e de-clorurazione organica del contadino, come sui cloruri e pellagra non esiste.

Eppure nonostante codesta constatazione di fatto c'è qualche autore che diventa semplicemente feroce al proposito.

Scrive infatti il Romaro: « il nostro contadino, pellagroso o meno, è una ragniera di salgemma che ne elimina tanto, che evaporando le proprie urine potrebbe restituire allo Stato tutto il sale che ha ricevuto gratuitamente finora ».

A Milano, al Congresso Pellagrologico tenutosi nel settembre scorso, il prof. Terni ha parlato di ingestione anormale di cloruro di sodio, ma non per questo venne alla conclusione che il sale sia dannoso al contadino a tanto meno che sia illogico il prove-

dimento del Governo, come asserisce il dott. Romaro.

Ripeto volentieri quello che dissi a Congresso dopo di avere presentati i risultati di numerosi e metodiche ricerche sul ricambio materiale del pellagroso: che la maggioranza dei contadini faccia uso di arringhe, sardelloni ecc. è un fatto che nessuno nega, ma è d'altra parte innegabile l'altro fatto che la maggioranza dei contadini, almeno in Friuli, non sale, o sale pochissimo la polenta.

Ora l'aumentata eliminazione dei cloruri che io ho constatata nei pellagrosi è forse in relazione coll'anormale ingestione di cloruro di sodio, come pare ritenga l'egregio prof. Terni, o forse è l'indice dell'intossicazione dell'organismo, della miseria degli altri sali?

È forse illogico automatizzare che il cloruro di sodio dell'organismo, specialmente abbondante nei tessuti interstiziali o nei plasmii intercellulari evidentemente alterati nel pellagroso, non trovando gli altri sali a sufficienza per cui contrarre delle combinazioni organiche debba venire eliminato in quantità maggiore?

Ad ogni modo possiamo sempre metterci d'accordo.

Che io mi sappia, o delle osservazioni in proposito non ho fatte moltissime tanto nel Mantovano quanto nel Friuli, il contadino mangia cibi salati quasi costantemente nell'inverno: facendo l'esame dei cloruri (così si evita un eventuale immagazzinamento dell'organismo) nel periodo primaverile come in quello autunnale, se troveremo reperi costanti vorrà dire che è poca o nulla l'influenza dei sardelloni... e in genere dei cibi salati, ma che altrove dovranno ricercarsi le cause di codesta alterazione.

Ammettiamo, come sostiene l'egregio dott. Romaro, che il contadino sia una miniera di salgemma fatalmente inevitabile per il genere di alimentazione a cui è costretto dalla miseria: senza dubbio, se gli somministrassimo dell'altro sale dovremmo riscontrare quelle alterazioni che furono messe in evidenza da Castaigne, Rukery, Achard, Massalongo, Zambelli ecc.; alterazioni ammesse pure dallo stesso dott. Romaro e che noi abbiamo attribuito ai clinici in genere.

Indipendentemente dalle esperienze che ho avuto l'onore di presentare al Congresso di Milano ho fatto alcune ricerche su due contadini di condizione fisica e psichica media tenendo calcolo, per quanto possibilmente esatto, dei cloruri degli alimenti, di quelli aggiunti al vitto e a scopo sperimentale, come feci metodica ed accurata osservazione del peso dei pazienti per non incorrere nell'errore di trascurare l'idratazione interna dell'organismo: ebbene su questi due contadini nulla osservai di anormale.

C'è di più: l'ipodermocisti che in fatto in molti pellagrosi ha sempre portato dei miglioramenti nelle condizioni generali e non ha mai provocato albuminuria, edemi, cefalea, vertigini, convulsioni ecc. ecc., disturbi che si dovrebbero verificare appunto per l'azione tossica od osmotica del cloruro di sodio in sovrabbondanza.

Le deduzioni che si possono trarre dalle cifre trovate negli individui di me presi in esame per lo studio sui « Ricambio materiale del pellagroso » considerate sotto l'aspetto di quantità ponderali isolate e nei loro rapporti, oppure riferite ad un Kgr. di peso corporeo nell'unità di tempo (24 ore) sono di una evidenza straordinaria. Nel pellagroso in atto ad alimentazione mista tutte le forze latenti delle quali è capace il ricambio di forza e di materia si esplicano in senso favorevole e sollecito alla riparazione ed utilizzazione delle sostanze azotate, come lo dimostra ad esuberanza il rapporto azoturico.

Le sostanze minerali tendono anche esse a regolarizzarsi, ma la riparazione di guasti subiti è lenta, quasi direi inavvertita; basta osservare per convincersene specialmente i risultati ottenuti negli individui già pellagrosi (guarigione clinica).

Non v'ha dubbio: il pellagroso è un demineralizzato.

Il dott. Romaro termina il suo scritto esortando a demineralizzare la dieta del contadino.

Dunque sia benedetta la pellagra... che lo demineralizza!

Concludendo, se si pensa che l'alimentazione del contadino è prevalentemente vegetale e che quasi la totalità fa poco uso di sale perchè costa molto, se si tien conto dell'importanza del cloruro di sodio nello stomaco per la formazione dell'acido cloridrico, nell'istinto per l'assorbimento dei peptoni, alla sua influenza sulla idratazione e disidratazione dei tessuti e specialmente alla sua azione protettiva di gran lunga più spicata di altre sostanze, come lo zucchero, l'urea ecc., sugli elementi organici contro le mo-

lecole nocive, se ne comprenderà la sua efficacia nella profilassi contro la pellagra.

Ma senza dubbio non è il sale che farà scomparire codesta vergogna dall'Italia, ma è tutta una serie di provvedimenti medico-economico-legislativi che varranno a rialzare le condizioni fisiche o psichiche dei lavoratori dei campi.

La pellagra, come la cattiva nutrizione hanno lasciato della traccia, della stigmata secolari nell'organismo umano che si trasmettono fatalmente ed inesorabilmente di padre in figlio in modo ben più impressionante del peccato di Adamo; note di degenerazione queste che scompariranno a poco a poco e solo allora quando la pellagra sarà considerata e trattata non solo come un'intossicazione, ma anche come un problema economico-sociale.

Udine, febbraio 19 7.
Dott. LUIGI CAMURRI.

Senato del regno

Il ripristino dell'art. 272 della legge Comunale e Provinciale
 In Senato si approva il disegno di legge sul ripristino dell'art. 272, per il quale le spese di Stato a carico della provincia e dei comuni passano allo Stato. Quindi il Senato prende le vacanze.

Una bizzarra agitazione nel liceo di Cosenza

Scioparono per esser trattati con indulgenza
 Da più giorni gli studenti del liceo di Cosenza protestavano contro l'eccessivo rigore del professore De Stefani insegnante di latino e greco e ieri scioparono essendo riusciti a vani tutti gli esortazioni del preside e tutte le punizioni inflitte dal collegio dei professori.

Il De Stefani si lamenta della deficienza degli scolari, i quali alla loro volta si lagnano delle scarse classificazioni delle prove scritte riconoscendo pienamente la insufficienza o appunto perciò invocano la maggiore longanimità.

Il dissidio si è acuito a tal punto che il provveditore dell'Università di Palermo ha proposto un'inchiesta al ministro, il quale ha inviato il prof. Zuretti insegnante di letteratura e greco nell'Università di Palermo.

Ball'America in Europa in 4 giorni?

L'ingegnere della marina, Levis-Nixon, ha ottenuto il brevetto per l'invenzione di una macchina la cui potenza è tale da ridurre a quattro giorni la traversata dell'Atlantico.

La macchina è azionata da un motore a gas; la prima nave munita di questa macchina sarà un cavitopropulsore di 650 tonnellate, la cui potenza sarà di 12 mila cavalli.

Questanave potrà conservare una velocità continua di 30 nodi, ed una velocità massima di 32 nodi; ma il Nixon assicura che in seguito applicherà la sua scoperta a navi di 2000 tonnellate.

Un proiettile che fora tutte le corazze

I giornali annunciano che una fonderia di acciaio inglese ha creato un tipo di proiettile che attraversa tutte le corazze in cui costruisce.

La inumazione nel Pantheon della salme di Berthelot e della sua signora

Il Consiglio dei ministri di Francia tentò ieri all'Eliseo la Camera autorizzò Briand a presentare alla Camera nel Podiuma seduta un progetto di legge per l'inumazione nel Pantheon delle salme di Berthelot e della sua signora.

CALENDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 23, s. Felice. Domani, 24, s. Gabriele.

Efemeride storica

Cerlamo Saravogno e la difesa di Osoppo

(Vedi efemeridi precedenti)

23 marzo 1514 — (Giovedì) A ore 18 il feroce dell'esercito imperiale tentò di montare sul forte. Si gettavano balte di fuoco di mala sorte le quali affocato tiravano certi scoppi da certe cannonate di ferro con le pallottole dentro, che facevano un grandissimo furo con un fumo pieno di fetore. Gli assediati, con acqua, facevano lo debite difese. Erano in la rocca 24 combattenti e mentre 12 lavoravano, 12 riposavano. Fra il mercoledì e il giovedì gli imperiali tiravano più di 80 colpi di cannone.

Intanto le truppe Venete — con l'Albano ottengono vittoria a Porleone (Antonini. « I trattati » p. 127).

24 marzo 1514 — Venerdì. Avanti giorno si condusse gran quantità di imperiali assediati a piedi della rocca e stativi per spazio di circa 4 ore, senza fare alcun tentativo, se ne ritornarono, tirando però sempre le artiglierie sue. (Segue).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per il miglioramento dei nostri mercati

LA FIERA DEI CAVALLI DI VERONA

UN COLLOQUIO COLL'ISPETTORE DELLA V. U.

« Giorni or sono abbiamo annunciato che il signor Giovanni Ragazzoni, Ispettore della Vigilanza Urbana, era stato inviato dalla Giunta Municipale a Verona, allo scopo di studiare de visu la maniera con cui quella grande fiera di cavalli è condotta, per potere — sulla medesima traccia — informare anche le fiere di cavalli che la Commissione Comunale dei mercati, ha stabilito di istituire nella nostra città.

Le agitazioni operata di questi giorni non ci permisero di domandare all'ispettore sig. Ragazzoni quali fossero le sue impressioni sulla compiuta gita a Verona; ma l'altra sera, avendo trovato casualmente per via l'egregio funzionario, senz'altro gli chiedemmo: — Lei dunque è stato per parecchi giorni a Verona, ha assistito a quella grandiosa fiera di cavalli. Quale impressione ne ha riportata?

« Ed anzitutto gli abbiamo chiesto: lei ebbe autorizzazione dalla Giunta di effettuare questo viaggio a scopo di studio? »

« Ecco — ci rispose gentilmente il signor Ragazzoni; io mi presentai dal Sindaco com. Peçilo e gli manifestai una mia idea: nel giorno di mercoledì 24 aprile p. v. la Commissione dei mercati ha stabilito che debba aver luogo la prima fiera di cavalli. Le sembra opportuno — commendatario — che io faccia una scappata a Verona o osservi in persona come quella grande fiera viene condotta? »

Il Sindaco — aggiunse l'ispettore Ragazzoni — aderì senz'altro alla mia proposta, e mi autorizzò a partire per Verona, dandomi facoltà di impiegare tutto il tempo necessario per riportare, se non in uno studio perfetto, almeno sommarariamente, le impressioni mie personali e le norme per eventualmente stabilire come deve essere guidata ed organizzata una fiera di cavalli a Udine.

« E lei, abbiamo osservato, che idea ha riportato della tanto rinomata fiera di Verona? »

« Ne sono entusiasta, rispose il signor Ragazzoni, poiché la fiera annuale dei cavalli di Verona, dura dal 10 al 19 marzo d'ogni anno ed assume proporzioni tali di movimento, di concorso e di affari, che soltanto coloro che vi prendono parte sono in grado di farne un'idea. Si deve pensare — soggiunse l'ispettore — che a Verona convergono i negozianti, i compratori, i venditori di cavalli di tutte le ragioni non solo del Veneto, ma del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e della lontana Toscana. »

« E come ha fatto il Comune di Verona a dare una vita così florida ad una fiera di cavalli? »

« È una domanda che mi attendevo, rispose subito, il Municipio di Verona — che questa grande fiera ha istituita da soli 10 anni — sapeva che in altre città del Veneto nelle quali si tenevano fiere di cavalli, gli espositori erano assoggettati a pagare e nominatamente per gli stallaggi, ricovero ai conduttori dei quadrupedi ecc. — ricorso ad un mezzo assai pratico. »

La Giunta Municipale, pensando quale immenso vantaggio derivava alla città dal convegno di così gran numero di venditori, compratori e amatori di cavalli, fece dei sacrifici, attaccò le risorse del Bilancio del Comune e destinò la bella somma di 300.000 lire per istituire e dare poscia incremento alla grande fiera dei cavalli.

Non basta. Per i primi anni, dispose lo cose in modo che tutti coloro che venivano alla fiera portandosi i loro quadrupedi, potessero godere di alloggio, sia personale quanto per i cavalli, gratuito.

« Era già una grande facilitazione codesta a lo prova il fatto che la fiera andò via via prendendo tali proporzioni che, oggi, senza eccezioni, prende il primo posto nell'Italia settentrionale. »

« E Lei è stato naturalmente ad assistere allo svolgimento del mercato dei cavalli... »

« Indubbiamente. Il segretario capo del Comune di Verona mise a mia disposizione un impiegato municipale il quale mi accompagnò dovunque. »

La grande fiera dei cavalli occupa un rettangolo di oltre 1000 metri quadrati che si estendono dal lato di Via Pallone verso est della città.

« Lungo il gran viale di Via Pallone, ampio e protetto da grandi ed ombrosi alberi, vengono allineati i cavalli che si possono chiamare scorti, o quanto meno di seconda categoria. »

« Si immagini un grande quadrilatero; al lato destro vi è un fabbricato che comprende: il restaurant (condiviso o nel quale i negozianti convergono per le trattative dei loro affari); una stanza per servizio medico, indispensabile per coloro che provano i cavalli e possono cadere a terra; dal lato opposto l'ufficio di direzione del mercato, l'ufficio posta e telegrafo, l'ufficio per il servizio veterinario. »

« Ed ai due lati del vasto piazzale, sorgono due fabbricati — stalle, amplissimi, forniti di abbeveratori, di paglia, di fieno, di tutto insomma ciò che occorre ai detentori di cavalli, e capaci di contenere ben 1000 quadrupedi! In questi stalli, naturalmente, hanno alloggio i tipi fini e ricercati. »

« Insomma — concluse il sig. Ragazzoni — il Municipio di Verona ha saputo pensare ad accordare tali facilitazioni ai negozianti o produttori di cavalli che in pochi anni, questa fiera, riuscì ad imporsi e ad essere considerata una delle prime d'Italia. »

« Il Comune di Verona inoltre, ha istituito un ufficio speciale per gli alloggi, onde far sì che i venditori di cavalli trovino modo di collocarsi — e sempre gratuitamente — negli stalli privati. »

« Ed è naturale — concluse l'ispettore — che negozianti o venditori, vedendosi così favoriti, convergano numerosissimi alla grande fiera... »

« Ha riferito Lei al Sindaco queste sue impressioni? Ed ha pensato a qualche studio per dare vita duratura alla fiera dei cavalli del 24 aprile venturo? »

« Indubbiamente. Mi sono presentato al comm. Peçilo e gli ho parlato di quanto mi è stato dato di osservare a Verona, riservandomi di stendere una più dettagliato rapporto in iscritto. »

« E quali sarebbero i mezzi da escogitarsi per ottenere a Udine — non certo nelle proporzioni della Fiera di Verona, città ben più grande della nostra — una fiera di cavalli che potesse assumere una discreta importanza? »

« Ecco, ci rispose l'interrogato, bisognerebbe che anche la città si assoggettasse a qualche sacrificio, il quale viene poi compensato ad usura per il concorso straordinario dei forestieri che converrebbero a Udine per la fiera dei cavalli. Certamente ogni principio è debole, ma colla costanza, con una diffusa propaganda (Verona nei primi anni spese migliaia e migliaia di lire nella reclame) si potrà riuscire ad istituire a Udine una fiera di cavalli che assumerà via via una grande importanza. Tanto più che noi, qui, potremo fare in modo d'impedire che i negozianti di cavalli si rechino oltre il confine per loro acquisti... »

« Ma quali i mezzi più indicati per ottenere che alla Fiera convergano ed espositori e compratori di cavalli? »

« Fra le proposte più adatte, penso necessario — concluse il signor Ragazzoni — far pratiche presso i negozianti delle Provincie di Treviso e Udine perché intervengano alla nostra fiera di San Giorgio; procurare loro alloggi e ricovero gratuiti (per i quadrupedi); far pratiche coll'amministrazione ferroviaria perché accordi facilitazioni sui trasporti degli equini; assegnare agli espositori più benemeriti, dei diplomi di benemerente e di premio. »

« E pensando che il Comune di Udine — concluse il signor Ragazzoni — ha l'esazione del dazio in economia, può pensare che il sacrificio di alcune migliaia di lire, da principio, verrà largamente ricompensato dall'utile che queste fiere apporterebbero al commercio cittadino. »

« A questo punto, a noi sembrò di aver modestamente raccolto il pensiero dell'egregio signor Ragazzoni e perciò di congedarlo, ringraziandolo delle sue cortesie informazioni. »

Da Udine a Pisa

L'ispettore distrettuale delle Poste e Telegrafi sig. Nicolò dalla Santa Rita tratterà, in seguito a sua domanda, a Pisa, in qualità di direttore dell'ufficio postotelegrafico di quella stazione ferroviaria.

Sussidio al comune di Mortegliano

Con decreti reali di ieri su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giannuccio, è stato concesso un sussidio al Comune di Mortegliano (Udine) per la costruzione di un ponte sul torrente Cormor.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 22 marzo 1907)
Ha deliberato di aderire alla azione del Comitato Parlamentare per le onoranze centenarie di Giuseppe Garibaldi.
Ha approvato i capitoli speciali per l'esercizio della Esattoria per il prossimo quinquennio 1908-1912.
Ha deliberato di bandire l'asta ed unico incarico, a termini dell'art. 57 lettera c del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, per i lavori di costruzione del tratto di Viale della destra della Roggia fuori Porta Demona dal Piazzale Osoppo al molino Cucchini, e per la demolizione dello stabile ex Molino Castellani.
Preso in esame il Conto Consuntivo per l'esercizio 1905 del Civico Spedale, ha deliberato di sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale nelle risultanze accertate dall'On. Consiglio Capitolario.

L'ON. CARATTI A SIRACUSA

Nell'occasione che per doveri professionali si trovava a Siracusa molti suoi amici invitarono l'on. Caratti a tenere una conferenza sull'avvocazione dello scudo allo Stato.
La conferenza seguì al teatro Epitaffio domenica: il pubblico accorse numeroso a sentire la parola calda ed affascinante dell'oratore.
L'on. Caratti trattò il tema, sul quale tanto si dibatte, da pari suo dimostrando la necessità che lo Stato avvichi a sé le scuole onde ottenere che finalmente la legge sulla obbligatorietà dell'istruzione abbia esecuzione. Le migliori finanze ne fanno un obbligo mentre i comuni stremati mal corrispondono a tale ufficio anche se volentieri. Alla laicità della scuola, desiderio dei nuovi tempi lo Stato certo può provvedere.
L'oratore al suo finire venne calorosamente applaudito.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, sabato 23, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la seconda lezione del corso su 'L'igiene della alimentazione e parlerà intorno agli alimenti di provenienza animale'.

Società alpina friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata per il giorno di Martedì 26 marzo corrente alle ore 8.30 pom.
Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 26), l'assemblea si unirà in seconda convocazione mercoledì 27 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

"Scuola e Famiglia"

Domani alle ore 16.30 avrà luogo nella palestra femminile in via Dante il consueto trattamento marionettistico, dato dal valentissimo Sig. Attilio Grossi a beneficio dell'Educatore "Scuola e Famiglia".
Si rappresenterà... ma nulla diciamo intorno al variato e interessante programma che formerà come i precedenti la gioia dei nostri piccoli, i quali ormai aspettano ansiosamente quelle ore di magico incanto.
Nun dubbio che numerosi accorreranno gli invitati a godersi l'esibizione spettacolo, portando il contributo alla "Scuola e Famiglia", che giustamente è compresa fra le più utili e benefiche istituzioni che fioriscono nella nostra città.

A proposito di agitazioni che non esistono

Ricorriamo e ci abboniamo a pubblicare la seguente risposta al nostro articolo di ieri:
«Il Paese»
Lessi l'articolo ieri pubblicato sul di lei giornale riguardante: Agitazioni di Flandria che non esistono.
In onor del vero devo dichiarare che mons. Liva, parroco di S. Nicola, venne da me una sol volta e puramente per sapere se in massima era disposto di ben accogliere una domanda delle Flandriere per riduzione d'orario. Al che risposi di essere sempre pronto a seguire ogni miglioramento suggerito dal caso e avvertito dalla maggioranza. Lo mio Flandriere lo sanno, ed è per questo che credo non abbiano motivo a specialmente agitarsi.
Ringraziandola dell'ospitalità con distinta stima mi creda
23 marzo 1907.
dev. Lorenzo Morelli direttore della Filanda ex Morelli

Abbiamo pure ricevuto da mons. Liva la lettera seguente:
«Egregio signor direttore del giornale "Il Paese", siccome lei dichiarò gentilmente nel suo giornale di ieri, che sarebbe lieto di poter pubblicare una mia rettificica riguardante l'articolo Agitazioni che non esistono, mi affretto molto volentieri a mandargliela.
Non ho mai saputo, che tra le Flandriere del signor Morelli esistessero delle agitazioni di sorta: per ciò non è vero, che io brighi da parecchi giorni per far credere, che esse siano intenzionali di scioperare.
Con tutto rispetto
Suo. Valentino Licu»

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

La riunione di ieri sera del Consiglio lersera 15 consiglieri intervennero alla seduta. Presiedette il pres. G. E. Seitz con ai lati tutti i membri della Direzione ed il segr. sociale G. B. Turcato.
Sul verbale della precedente seduta non vennero mosse eccezioni, risultò quindi all'unanimità approvato. Anche il resoconto del mese di febbraio risultò approvato con un fondo di cassa di lire 255,483,16.
Il presidente informa il Consiglio sulla visita e conseguente assaggio dei cibi fatto alla Cucina Economica Popolare da parte della Direzione sociale, dimostrò l'esito favorvolissimo di tale visita, elogiò i preposti e fece voti che la provvida istituzione così continui nell'interesse e per il bene della classe operaia.

Ritilevo che tale visita si rese indispensabile dopo gli attacchi del giornale clericale "Il Crociato" che trovò modo di stiliare il suo veleno verso tale istituzione.
Il cons. Pignat ringrazia la Direzione delle benevoli espressioni, affermando che degli attacchi di certi giornali non si deve curarsi.
Quindi il presidente comunicò l'esito della visita fatta alla Scuola d'Arti e mestieri e il Direttore Piccini aggiunse alcune osservazioni rilevando specialmente la insufficienza del materiale didattico e dei locali, fece altre opportune considerazioni.

Il cons. Tavasani si associò alle osservazioni del Piccini dichiarando che se si approveranno le innovazioni proposte, la Scuola non potrà non portare immensi vantaggi ai giovani operai che la frequentano.
Il Presidente poi comunicò che la Banca Cooperativa Udinese fece pervenire L. 300 quale concorso per la Scuola d'Arte. Venne ad essa inviata una lettera di ringraziamento.
Riferì inoltre che sono in corso la Direzione si riunì d'urgenza per esprimere il proprio pensiero sull'agitazione dei lavoratori falegnami. Venne approvato un ordine del giorno di cui fu data lettura.

Cresines, dopo aver accennato all'istituzione degli arbitri nei conflitti fra capitale e lavoro, dichiarò non saper comprendere l'ostinazione dei proprietari nel non volere riconoscere l'arbitrato. Dopo aver espresso la sua simpatia per gli operai falegnami, che lottano per miglioramento delle loro condizioni economiche e nel senso di assicurarle, fece alcune opportune considerazioni.

Il cons. Rigo presenta il seguente ordine del giorno:
«Il Consiglio della S. O. G. facendo proprio l'ordine del giorno votato dalla Direzione Sociale, respinge la propria simpatia e solidarietà per i falegnami che lottano per migliorare le proprie condizioni economiche, o quelle di orario e per il riconoscimento di un arbitrato che venga ad assicurarli, che quanto oggi si concede, non venga negato domani; fa voti

che la solidarietà abbia a mantenersi in quello file di coscienza lavoratori, e che le espressioni impudenti stampate nell'avviso padronale coll'idea di prendersi con la fame vengano smentite dalla loro stessa solidarietà.
Esprime inoltre l'augurio che gli operai di tutte le altre categorie di mestiere vengano in aiuto di loro compagni in lotta».

L'ordine del giorno, dopo brevi osservazioni dei consiglieri Tavasani, Pignat, Greotti ed altri venne approvato all'unanimità.
Indire furono ammessi a far parte della Società vari nuovi voti poi la seduta si sciolse.

"Impressioni d'ape"

Molto pubblico assistette ieri sera alla conferenza del dott. Feruglio, tenuta a pro della «Colonia Alpina». Gremita la leggìa e la platea: molti paicchi occupati da eleganti signore.
La conferenza durò, quasi ininterrotta, oltre un'ora e fu illustrata da una serie di bellissime proiezioni, ritratti dal vero paesaggi alpini, scene, bozzetti ed episodi alpinistici.
Dissi prima conferenza, ma per pesantezza avrei dovuto chiamare lettura quella che fu pronunciata dall'egregio dott. Feruglio.

Egli invero scappò esaurito, in iscritto, il suo tema, con ampiezza di osservazioni soggettive e con verità di colore, descrivendo la bellezza delle nostre Alpi, i costumi dei montanari e lo peripezie dell'alpinismo, ma — inesperto forse nell'arte di parlare in pubblico — non seppe creare fra sé e gli uditori quella corrente simpatica di suggestione, che nasce dalla parola calda e suadente, dallo sguardo, dal gesto dell'oratore. La sua fu troppo continuamente, solamente o prettamente una lettura.

Nonostante, il pubblico, apprezzando il geniale lavoro del dott. Feruglio, come pure il suo gentile pensiero di prestarsi ad un'opera eminentemente benefica, rimeritò il conferenziere di applausi.
Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) ha aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Lo sciopero dei falegnami

Ieri sera alle 8 15 seguì in Sala Cecchini un'adunanza di falegnami scioperanti per udire le comunicazioni della Commissione.
La Sala è abbastanza affollata ciò che dimostra quanto elevato sia il numero di questi lavoratori che per tanti giorni hanno dato e danno un mirabile esempio di compattezza e solidarietà.

Viene nominato presidente Bellina il quale comunica che le Ditte Dal Toso, Cantoni, Gervasi e Giuseppe Omennetti hanno accettato e firmato il contratto stipulato dalla Lega.
Di conseguenza gli operai dipendenti dalle Ditte stesse, possono domani riprendere il loro lavoro. L'impresa G. B. Della Marina, dopo aver promesso di firmare il memoriale dichiarato di non poterlo accettare; gli operai di quella ditta non possono dunque recarsi al lavoro.

Bellina comunica inoltre che gli operai richiesti dall'Umanitaria possono domani partire per Milano; quantunque l'Umanitaria non abbia detto quali saranno le condizioni, è certo che i falegnami guadagneranno di più che non a Udine.
Raccomanda nuovamente a coloro che dipendono dalle Ditte che non volero accettare il memoriale di non presentarsi al lavoro poiché danneggerebbero la causa degli altri.
Noi — afferma il Bellina — procureremo tutti i mezzi per sostenervi: il laboratorio provvisorio in Sala Cecchini ne è una prova.

Inoltre abbiamo telegrafato ad altre persone per ottenere dei posti in cui collocare nuovi operai. Di più i sussidi continueranno a pervenire abbastanza ingiungibili: siamo dunque in condizioni di poter resistere.
È dunque assolutamente necessario che nessuno si presenti a lavorare negli stabilimenti i di cui proprietari non hanno accettato il contratto.

Questo il punto su cui si basa la lotta e la conseguente vittoria.
Buggelli avverte che in Svizzera c'è la serrata, quindi gli operai debbono andar cauti prima di recarsi colà.
Greotti ha sentito dire che qualche operario si recerà domani al lavoro presso le ditte che ancora resistono: si augura che ciò non avvenga e che continui la solidarietà mantenuta fino ad ora.

Per ciò propone che le squadre di vigilanza facciano il loro servizio con grande attenzione ed assiduità.
Bellina. Ora che il laboratorio è stato piantato in Sala Cecchini sarà indispensabile nominare una persona che attenda alla parte amministrativa. Poiché il signor Libero Grassi sarebbe disposto a prestarci, propongo di nominarlo affidandogli tale incarico.
L'assemblea approva ad unanimità.
Drussi, udì qualche lagnò riguardo a detto laboratorio: si potrebbero per esempio avere maggiori ordinazioni.
Grassi. Quando il laboratorio sarà sistemato, i lavori avranno il loro corso regolare e così si potranno assumere maggiori ordinazioni.

Bellina annuncia che domani avremo il Comitato (cioè questa sera) e la Commissione penserà agli oratori. L'avv. Coattini si recerà a Trieste per vedere se l'on. Ferri può venire a Udine a tenere una conferenza.
Greotti vorrebbe che la Commissione invilasse a parlare al Comitato anche l'on. Girardini che tanto si interessa della presente agitazione.
Bellina. Esaudiremo anche questo voto.

Drussi vorrebbe un ruolo nominale degli scioperanti per sapere quali dovranno allontanarsi da Udine.
Bellina dichiara di possedere una esatta nota tanto degli scioperanti quanto di quelli che non sono disposti a partire.
Cudagnello. Sarà però necessario che si faccia un elenco di quegli operai che vanno al lavoro o di quelli che restano ostosi per forza di cose.
Grassi vuole anzitutto che si pensi a sussidiare quelli che hanno assoluto bisogno.

Bellina. Concludo invitando gli operai che non vanno al lavoro a trovarsi alla mattina alle 8.30 in Sala Cecchini. Si penserà a quello che disse Grassi e vi possono essere comunicazioni importanti per tutti.
Drussi vorrebbe il Comitato per domenica sera ma Bellina osserva che il pomeriggio di domenica è impegnato per le opere del Comitato.
L'assemblea quindi si scioglie.

Il contro-manifesto degli operai falegnami

Ieri stesso venne affisso un contro-manifesto degli operai falegnami. Siamo costretti a riassumerlo distillando lo spazio.
Il manifesto si rivolge ai «cittadini galantuomini» e contiene i precedenti relativi alla questione, e cioè le lettere, già da noi pubblicate, che operai e proprietari si scambiarono nei giorni di martedì e mercoledì u. s.
Il manifesto conclude sostanzialmente così:

«Così è dimostrato e documentato: 1. che i proprietari fecero la proposta di una commissione la quale studiasse l'arbitrato, dopo cessato lo sciopero.
2. che sollecitati a dichiarare se intanto non accettavano la massima, risposero evasivamente.
3. che avvertiti della necessità di deliberare nella quale si trovavano gli scioperanti, più non risposero in merito alla questione.
«Con questi dati la cittadinanza può giudicare della buona fede dei proprietari, della loro ostinazione a non accettare una clausola riconosciuta in principio dalla loro rappresentanza e sottoscritta da parecchi tra essi o della serietà del minacciato licenziamento di operai i quali hanno già dato tanta prova di resistenza o di solidarietà».

IL LAVORATORIO «LEGA FALEGNAMI», sito in Via Cavallotti
È in grado di assumersi qualsiasi commissione a prezzi modicissimi.
Il numero degli operai e la loro valenza (si tratta dei più provetti operai falegnami della nostra città) da ai committenti sicuro affollamento che il lavoro verrà compiuto con precisione, accuratezza ed eleganza.
Il laboratorio è diretto da 3 direttori tecnici.
CRONACHETTA POLEMICA
La luce... a scartamento ridotto
La Patria ha pontato cinque giorni per rispondere al nostro articolo sulla «Rappresentanza friulana contro la luce». Naturalmente riconferma i suoi propositi decisamente avversi alla luce piena e completa. La Patria è per la luce che paga 24 lire di dazio per passare le frontiere; la Patria è per le riduzioni graduali, per quelle cioè che tornano di esclusivo vantaggio dei monopolizzatori o che non vengono sentite dai contribuenti.
Insomma la Patria è per la luce... a scartamento ridotto.

Ritroviamo poi una inattuazione contro la nostra modesta persona. «Lo scrittore di quell'articolo — scrive infatti la Patria — non può impuntarsi di ignoranza (grazie!) della cosa parlamentare più notorio. Ed è infatti notorio a tutti, e più dovrebbe esserlo agli ex cho ecc. ecc.»
Ex, che cosa? Parlamentari, forse? E noi che lo ignoravamo!
Domandiamo ad ogni modo che sulla questione sia fatta la luce, tutta la luce...
Tutto per noi!
Come di consueto, la Patria ci dedica quasi tutto il suo giornale. Articolo di fondo e capo-cronaca, brano per brano, a nostra esaltazione ed a confusione di chi ci vuol male.
Noi non siamo proprio commossi! Amici o lettori, acquistatela la Patria: sono denari bene spesi...
La gazzarra per un equivoco
Sull'equivoco in cui siamo caduti includendo nella lista dei proprietari che avevano accettato il contratto di lavoro mercoledì, le ditte Rizzani e D'Aronec che invece firmarono nel successivo mattino, — non ritorniamo più. Il pubblico conosce la nostra perfetta buona fede: noi siamo stati indotti in errore da un amico che voleva comunicarci: «le ditte Rizzani e D'Aronec hanno formalmente promesso di accettare il contratto» e invece ci comunicò, mentre il giornale era in macchina: «le ditte Rizzani e D'Aronec danno accettato il contratto».

Del resto anche Bertoldo capisce che fra le due versioni la differenza non è poi enorme.
L'affermare il contrario è fare oltraggio alle due ditte, per le quali, come per ogni galantuomo, ogni promessa è debito. E non diciamo di più.
«Super grammatice»
L'articolo sugli «scioperi» del nostro valente collaboratore, ha suscitato gli allegri sdegni della Patria. La quale ci chiama «somentatori di scioperi» forse perché abbiamo tentato tutti i mezzi per scongiurare lo sciopero dei falegnami o per persuadere i proprietari ad accogliere le legittime pretese della classe lavoratrice...
Ma non possiamo entrare in discussione colla Patria su un articolo che, dato il temperamento artistico dello scrittore, aveva soprattutto carattere letterario. Non lo possiamo perché gli scrittori della Patria sono super grammatice.

Quando saranno iniziati nei misteri del Bellarmino, allora vedremo...
Beneficenza
La spettabile direzione della Cucina Popolare, in seguito all'elargizione del cav. Giovanni Morzagora, ha messo a disposizione della Congregazione di Carità 1000 razioni di minestra.
Pa presidenza porge vivi ringraziamenti.
L'egregio sig. Morzagora cav. Giovanni direttore del Credito Italiano Napoli spedì a favore degli orfanelli M. Tomadini una vaglia del Banco di Napoli di L. 236,68.
La Direzione riconoscente porge le più vive grazie.

Giunto il Vigile Scoda colla Buccini aveva scoperto quel cadavere che galleggiava sulla superficie dell'acqua.
Aiutato dagli altri tre compagni Giuseppe Maestrutti, Angelo Vittrasi e Giuseppe Moreale, lo Zanitti estrasse il cadavere e lo adagiò sul ponticello.
Fu tosto dato avviso per telefono alla P. S. ed ai Carabinieri; poco dopo infatti giunse sul luogo la Guardia Fortunati e un Brigadiere ed un milite dei Carabinieri.

Chi è il suicida

Giunto il Vigile Scoda colla Buccini al molino, scopre il volto del suicida: la donna riconobbe subito che si trattava di quel signore col quale aveva parlato la sera innanzi.
Il disgraziato che ancor giovane — 41 anni — aveva posto così triste morte fine ai suoi giorni è il perito Zuccolo Giovanni.
Egli ha non padre; viveva unitamente alla madre, in Piazza Morcatonovo, e ad una sorella.
Un'altra sorella è maestra, un fratello è veterinario in Proviaccia.
Perquisito le vesti vennero rinvenuti: un Napoleone d'oro, 8 lire d'argento, 12 centesimi in rame e un nichelino austriaco.
Nel portafoglio vi erano anche alcuni biglietti da visita col nome del suicida.
Nessuno scritto che indicasse i motivi che spinsero il povero giovine al passo disperato.
Il perito Zuccolo fu per qualche anno addetto all'Amministrazione dei Loggi comunali.

Buona usanza

Offerta fatta alla Società Valerani e Reduci in morte di: Foraminelli-Falascchini Maria; Borsetta Giovanni lire 1; di De Sabata-Meneghini Caterina; Borsetta Giovanni 1.

Il suicidio del perito Zuccolo

Si è gottato in camicia nel Ledra

Stamane verso le 6, il Vigile Urbano Carlo Scoda, per ragioni di servizio passava lungo la strada che costeggia il canale Ledra, nei pressi del Lazaretto. A quell'ora la strada è assai frequentata poiché numerosi sono gli operai che si recano al lavoro alla Ferriera.

Ad un tratto, il Vigile Scoda vide depositato sull'orlo del canale, il vestito completo di un uomo. Ciò naturalmente produsse viva sorpresa nel Vigile che si avvicinò ed in presenza di un operaio esaminò tutte le tasche della giubba per vedere se vi fosse qualche traccia indicante a chi appartenessero quelle vesti.
In quel momento giungeva sul luogo un operaio addetto al grande Molino a Cilindri della Ditta Muzzati e Magstris il quale affermò che, verso le 4 della mattina, contro l'infornata che protegge le ruote della turbina dello Stabilimento stesso, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo che portava la sola camicia.
A quell'uomo indubbiamente appartenevano le vesti rinvenute dal Vigile Scoda.

Poco dopo s'avvicinava al gruppo dei curiosi che andava ingrossando una donna abitante nella casa n. 42, poco lungi dalla fabbrica Contarini, certa Buccini Itonchi Maria d'anni 51 la quale si ricordava di aver parlato ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, con un signore che passava davanti all'orlo in cui ella era intenta a vangare.

La Buccini si ricordava perfettamente che quel signore indossava i vestiti rinvenuti dal Vigile; rammentava inoltre come egli le avesse chiesto in qual punto della roggia s'era gottato la signora Elvira Dedini...
La donna, senza far caso alla strana domanda, disse che quella signora s'era gottata poco lungi dalla fabbrica Contarini ed ora andata a fermarsi, trasportata dalla corrente, nei pressi del molino Ferrari a Gervasutta.

Lo sconosciuto signore osservò poi alla Buccini la stranezza della Dedini di gottarsi nell'acqua quasi nuda, soggiunse poi che Dio doveva averlo perdonato fatto commesso perché ella non aveva le facoltà mentali perfettamente a posto.
Quello sconosciuto poi si allontanò e la Buccini non pensò più a lui.
Udito questo racconto, il Vigile Scoda pregò la donna di seguirlo fino al Molino Muzzati.

All'ostromio del grandioso stabilimento sorge il piccolo fabbricato dove si muovono le turbine.
Un piccolo ponte in legno unisce lo spondo del canale Ledra ed alla base del ponticello, una rastrelliera in ferro impedisce che le erbacce, le foglie ed altre materie che la corrente trascina seco, entrino a incegliare il movimento degli ingranaggi.

Fu l'operaio Zanitti Virgilio che con grande terrore, verso le 1 del mattino aveva scoperto quel cadavere che galleggiava sulla superficie dell'acqua.
Aiutato dagli altri tre compagni Giuseppe Maestrutti, Angelo Vittrasi e Giuseppe Moreale, lo Zanitti estrasse il cadavere e lo adagiò sul ponticello.
Fu tosto dato avviso per telefono alla P. S. ed ai Carabinieri; poco dopo infatti giunse sul luogo la Guardia Fortunati e un Brigadiere ed un milite dei Carabinieri.

CHI È IL SUICIDA
Giunto il Vigile Scoda colla Buccini al molino, scopre il volto del suicida: la donna riconobbe subito che si trattava di quel signore col quale aveva parlato la sera innanzi.
Il disgraziato che ancor giovane — 41 anni — aveva posto così triste morte fine ai suoi giorni è il perito Zuccolo Giovanni.
Egli ha non padre; viveva unitamente alla madre, in Piazza Morcatonovo, e ad una sorella.
Un'altra sorella è maestra, un fratello è veterinario in Proviaccia.
Perquisito le vesti vennero rinvenuti: un Napoleone d'oro, 8 lire d'argento, 12 centesimi in rame e un nichelino austriaco.
Nel portafoglio vi erano anche alcuni biglietti da visita col nome del suicida.
Nessuno scritto che indicasse i motivi che spinsero il povero giovine al passo disperato.
Il perito Zuccolo fu per qualche anno addetto all'Amministrazione dei Loggi comunali.

Buona usanza
Offerta fatta alla Società Valerani e Reduci in morte di: Foraminelli-Falascchini Maria; Borsetta Giovanni lire 1; di De Sabata-Meneghini Caterina; Borsetta Giovanni 1.

IL LAXA
Un buon rimedio per i bambini è IL LAXA
Quali di questi il veder loro non so...
L'azione del LAXA è dolce e non irrita il sistema digestivo...
L'azione del LAXA è dolce e non irrita il sistema digestivo...
L'azione del LAXA è dolce e non irrita il sistema digestivo...

Giovane
Un diploma in cultura di Portogallo, e con corso postumo grande di...
Rivolgersi a...
Macchine
L'azione del LAXA è dolce e non irrita il sistema digestivo...
SEMEN PRATO
La sottile azione magistrale in Piazza...
CASA DI GOLA, PRECCHIO
del Dott. L. specialista
Udine - VIA...
Visite ogni...
per ammalati...
telefono 317
Quale operai...
referite sempre

"L"
Distillerie...
Canciani...
Udine - VIA...
CASA DI OSTOLICA
GESTAR...
autorizzata...
dalla levat...
dei primari...
Regioni...
Pensione...
famigliari...
MASS...
UDINE - VIA...
TE...
Dott. T...
LUZZI
viva...
Consultazioni...
interne...
tutti i p...
He 18
VISITE...
GRATUITE
Drogheria...
Argenteria...
Cutt...
rdo...
UDINE - VIA...
7 - UDINE...
Nuova fabbrica...
e metallo...
metallic...
CASA DI...
PARA...
30...
a mano e a...
suggeriti per...
timbrati e...
di qua...
Luogo...
Scal...
me...
DEPOSITI...
2,50...
delle Frères...
Borroneza

Collegio dei ragionieri

Una opportuna olografia
Dopo il congresso dei ragionieri tenutosi a Milano...

La Commissione medesima venuta a conoscenza che Amministratori e Direttori di Azienda...

La circolare del rag. Bottasi ci sembra logica ed opportuna, in quanto che per la sua esatta interpretazione alla Legge...

Ingenua perché dovrebbero a priori capire che il Tribunale ammettendo l'aspirante nell'albo...

Assemblea delle Ferriere
Ieri alle 11 ore, ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Anonima Ferriere di Udine...

Quantità israeliti ci sono nella nostra città?
Il rabbino dottor Fortunio Servi, nel «Lunario israelitico»...

Teatri ed Arte
Concerto al Teatro Sociale
Il celebre pianista prof. Bruno Mugolini, insegnante al Liceo di Bologna...

Teatri ed Arte
Concerto al Teatro Sociale
Il celebre pianista prof. Bruno Mugolini, insegnante al Liceo di Bologna...

Teatri ed Arte
Concerto al Teatro Sociale
Il celebre pianista prof. Bruno Mugolini, insegnante al Liceo di Bologna...

Teatri ed Arte
Concerto al Teatro Sociale
Il celebre pianista prof. Bruno Mugolini, insegnante al Liceo di Bologna...

Teatri ed Arte
Concerto al Teatro Sociale
Il celebre pianista prof. Bruno Mugolini, insegnante al Liceo di Bologna...

Cronache Provinciali

Arta

Un bagno fuori di stagione

22 - Ieri mattina, verso le 3, una certa Amelia Piazza, della Compas, di qui stava lavando alla pubblica fontana situata nel centro del paese.

Venuta a contestare, per debili motivi, con Giuseppe Cascutti, detto Bopno, per la sua garbata lingua come la misericordia di Dio, la donna si lasciò sfuggire ripetutamente delle parole offensive all'indirizzo del Bopno...

Alcune donne, presenti alla scena, accompagnarono a casa l'intrucchiata bagnante, che fu subito messa a letto; mentre il provetto bagnino tranquillamente tornò in cucina accanto al fuoco.

Cividale

Salami...

Per il prezzo elevato dei suini, quest'anno, nelle carni insaccate, vennero mescolate carni di altri animali.

Ora, secondo raccontano i consumatori, certi salami uale confezionati in peggio conditi, puzzerebbero di cadavore.

Noi rileviamo la diocesa nell'interesse della pubblica salute, senza indagare la gravità o l'importanza di quanto ne può derivare ai mangiatori di salame.

Esodo di operai

Moltissimi operai, in specialità muratori e falegnami, sono ricercati altrove. Molti sono già partiti ed altri pausano di partire dopo le feste Pasquali.

Qui invece, a differenza di tanti altri anni, sono in vista prossimi, importanti lavori.

Sarebbe opportuno che qualcuno facesse consapevoli questi intenzionati ad emigrare, che senza andare incontro a disagi di lunghi viaggi, e forse a residenze antiluarie ed incombode, stando a casa loro possono trovare occupazione lunga e remunerativa.

Teatro

Sono stati pubblicati i preavvisi per alcune rappresentazioni dell'Opera «La Favorita» che andrà in scena l'Ottava di Pasqua.

Intanto sono incominciate le prove dei cori.

Piccola Rivista di Borsa

Di tanto in tanto qualche sprazzo di animazione dimostravano di avere le Borse siano quelle internazionali come le nostre, ma ben presto, cedevano all'incubo della carezza del danaro, che come una sol voce veniva a deprimere i prezzi dei valori.

Da una seduta all'altra di Borsa, sorgevano intoppi i quali erano efficacissimi a smorzare il tentativo di ripresa da condurre gli affari a termine della settimana, nella generale depressione.

Il mercato di Londra erasi, alquanto risollevato dopo l'artifizioso accostamento della debacche di New York, quindi subì la recrudescenza del costo del danaro, al punto da lasciar temere l'elevazione di sconto che poi non avvenne.

Si attribuiscono alle difficoltà di combinazione dei Sindacati per l'industria di ferro ed acciaio, la debolezza dei corsi di Berlino, come appunto venne accennato l'insanguinamento del danaro, che per l'intervento moderatore della alla Banca non si è allentato.

Anche la Borsa di Parigi ebbe le sue movimentazioni dovute dall'aumento del 1/2 0/0 dello sconto.

Pure la piazza di Vienna non naviga in acque tranquille, per le difficoltà sopraggiunte nel compromesso austro-ungarico, che torva a scapito dell'economia delle due nazioni, quindi borse deboli e disanimato.

Per quanto concerne l'andamento delle Borse nostre, ben poco diverso è stato il movimento da quello dei mercati internazionali, e non mancano il basso e l'alto dei prezzi di valori, senza una evidente causa.

Si diceva, per dar ragione ai ribassi, essere i tassi di rapporto di fine mese più tesi, quindi la conseguente reazione, per il fatto che molti operatori si liberarono in tutto od in parte dal proprio fardello, magari per ingaggiarsi più tardi in nuovi acquisti.

Furono pure sedute di Borsa buone, da far dimenticare il male dei ieri, ed allora erano a sostegno le notizie dei tanti dividendi delle aziende, già noti e quelli in preavviso.

Era questo due correnti è passato il lavoro di Borsa durante la settimana, chiudendo a prezzi deboli il cambio come buon termometro dell'economia nazionale, ha in suo attivo il vantaggio di avere raggiunto

quasi la pari. Le Rendite fecero un passo indietro, abbandonando la provvisoria fermezza e sono seguate a 102.75 il 3 3/4 ed a 102.15 il 3 1/2.

I titoli Bancari hanno dovuto cedere alla corrente ribassista, ben poco rilevando il prezzo delle quotazioni dei propri titoli che rimborsano il capitale nella misura del 5%.

I titoli iderari ed obbro oscillazioni di entità, scostandosi le Terzi da un massimo tra L. 1780 a 1710, le Savona da L. 445 a 427, le Ferrarese da L. 335 a 331.

Con poca diversità di prezzo subirono i titoli coloniali e tessili della precedente relazione, anzi si potrebbe asserire che su loro il male non sovrappiugne.

I titoli ferroviari sempre in reazione ad a prezzi assai ridotti.

Quelli locali sono sempre sostenuti con più marcata domanda del Coloficio Udinese.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Table with 2 columns: Valore, Prezzo. Banca d'Italia 1318, Commerciale 912, Credito Italiano 582, Società Bancaria Italiana 335, Ferrovie Meridionali 750, Mediterranee 440, Venete 222.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. Antonio Bolchini, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Fino alle ore 16 del giorno 30 aprile p. v. è aperto concorso per i titoli al posto di Ingegnere Capo Municipale con lo stipendio annuo di lire 3000 - gravato da R. M. e dalla tenuta per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Istituto Renati - Udine

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di profetto disciplinare.

Stipendio L. 400. - annuo, vitto, alloggio e bucatto.

Per informazioni presentarsi entro il 27 corr. linea tecnica o ginasiale - di buona fama e di nascita.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1907

Table with 2 columns: ATTIVO and PASSIVO. Includes items like Numerario in Cassa, Fondo presso gli Istituti d'Emissione, Capitale Sociale, Fondo di riserva ordinario, etc.

La Direzione F. WEIL - A. GISALBERTI I Sindaci Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA Il Capo-Contabile A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in: Conto Corrente e Riborsito all'interesse del 3 1/2 0/0 con facilità al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20,000 e Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Premiata Offelleria e Bottiglieria GIROLAMO BARBARO - UDINE Via Paolo Ganeloni N. 1. La spellabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronta lo ormai tanto apprezzato SPECIALITÀ FOCAGGIE FRESCHE TUTTI I GIORNI.

C DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CARMELLE FINISSIME Grande assortimento in Cioccolate Fantasia - Gettoni per Mascherate FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI SPECIALITÀ lavori in zucchero e giocattoli per bambini.

CHI SOFFRE allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa FONTE PALMA raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prondendone un mezzo bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34 Sede Centrale: MILANO Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1907

